L'ATTIMO FUTURO

Nulla qui di cui scusarsi.

Egoista forse la culla mia
gonfia di fogli e di vostre foglie
di fico – cadute grazie pagate
con il vetro in bocca a fitte sere

di occhi qui ricolma sei arrivata
nei miei
infranti secondi quotidiani
fra i lucenti ganci per il passato
e nel letto nuovo per il domani

l'attimo futuro sei qui stata
distesa
vuota di domani e sulla ferita
a piombo la mattina è crollata.